



Le dichiarazioni di Padoa Schioppa

GIUSTIZIA. TESORO: ACCORPARE UFFICI GIUDIZIARI PER EFFICIENZA

(DIRE) Roma, 6 set. - "Un aspetto importante per il perseguimento di maggiore efficienza ed efficacia nella spesa per la giustizia riguarda la dimensione degli uffici giudiziari. L'analisi dei dati evidenzia l'esistenza nell'organizzazione giudiziaria di rilevanti economie di scala non sfruttate e rivela che un importante elemento di inefficienza dell'offerta di giustizia in Italia risiede nella dimensione troppo limitata degli uffici giudiziari". E' la conclusione a cui e' arrivata la commissione istituita presso il ministero dell'Economia per esaminare i dati sulla spesa pubblica. Sul ministero guidato da Clemente Mastella, il presidente della commissione Gilberto Muraro ha sottolineato, illustrando i punti centrali del libro verde sulla spesa pubblica, che "non e' un problema di risorse o di distribuzione del personale a spiegare la cattiva performance della giustizia in Italia, all'ultimo posto nelle classifiche europee per i lunghissimi tempo dei processi. La questione risiede nelle dimensioni degli uffici giudiziari che se fossero maggiori porterebbero a una specializzazione dei giudici e a un uso piu' efficiente delle risorse umane. Questo sara' il sentiero- ha annunciato- di approfondimento che la nostra commissione suggerira' al governo, ossia valutare i tempi e i modi per un accorpamento degli attuali uffici giudiziari che sono di dimensione troppo modesta. Solo cosi' ci sara' un miglioramento di organizzazione ed efficienza".

(Lig/ Dire)

17:38 06-09-07

PADOA-SCHIOPPA: SPENDERE MEGLIO SI PUO'. ECCO COME FARE =

(ASCA) - Roma, 6 set - "Spendere meglio e' possibile". Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, ne e' convinto, ma sottolinea che per vincere la sfida e' necessario "il concorso di molte volonta'". Introducendo il libro verde, in cui si esaminano i trend di spesa nei comparti della [giustizia](#), della sanita', dell'universita', del pubblico impiego e della finanza locale, il ministro dice che "in tutti i settori esaminati, e certamente anche in altri che saranno esaminati in futuro, esistono ampi spazi per realizzare sostanziali risparmi e nello stesso tempo migliorare la qualita' dei servizi offerti". La riclassificazione del bilancio dello Stato, che sara' avviata con la prossima finanziaria, e la 'spending review' per "riconsiderare le priorita' e migliorare l'efficienza delle strutture" saranno strumenti indispensabili, cosi' come la possibilita' di misurare i risultati raggiunti nelle Amministrazioni, l'introduzione della meritocrazia, della produttivita' e della mobilita' nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego, la revisione del sistema di finanziamento delle autonomie locali. Il libro verde indica le modalita' teoriche

per agire, ma "il governo, nella sua collegialita' e nella responsabilita' di ogni suo componente, deve chiedersi come si passi dalla conoscenza all'azione". Serve, allora, il "concorso di molte volonta'", quella delle amministrazioni centrali ed anche degli enti decentrati, e "non e' un programma di tempi brevi". Per una vera riqualificazione della spesa, poi, si richiede "una passione politica e una passione amministrativa". La prima deve esprimersi nel governo e nel Parlamento e dovra' portare all'individuazione di "chiare priorita' da finanziare e programmi da abbandonare o rallentare". La seconda riguarda i ministeri e le amministrazioni e consiste nel "far funzionare meglio i servizi", quindi occuparsi di come le persone lavorano. Gli economisti del libro verde sostengono che per spendere meglio sia necessario "porre il merito e i risultati al centro del sistema di allocazione delle risorse". Come indicazioni pratiche, il documento suggerisce la creazione di banche dati sui programmi di spesa dei ministeri per poter valutare meglio i costi e la creazione di indici di efficienza. Per semplificare la pletora di leggi che sottendono i programmi di spesa, si propone la "legge di programma" che permetta all'amministrazione maggiore flessibilita' operativa, e il "coordinatore di programma".

GIUSTIZIA:RIFORMA MASTELLA;ROMA,A RISCHIO DECINE DI PROCESSI

(ANSA) - ROMA, 6 SET - Sarebbero decine i processi penali che rischiano di dover ricominciare 'ex novo' nella sede giudiziaria romana. Tra questi, soprattutto quelli istruiti per la valutazione di reati gravi come quelli associativi che richiedono spesso piu' tempo per la loro definizione. E tutto questo dopo la cosiddetta 'riforma Mastella' sul nuovo ordinamento giudiziario che indica in otto anni il termine massimo di attivita' che possono compiere i magistrati presidenti di sezione. Secondo quanto si apprende, infatti, 18 sarebbero i magistrati che, tra tribunale civile e penale, gia' da questo anno in corso dovrebbero lasciare la loro funzione direttiva. Tra questi, il vicepresidente dei Gip Antonino Stipo, il presidente facente funzioni del tribunale di Roma Alberto Bucci, i presidenti di corte d'assise Giovanni Muscara' e Mario Lucio D'Andria, il presidente del tribunale di sorveglianza Giuseppe D'Arma, il presidente della VI sezione del tribunale civile Michele Tarantino, e il presidente della II corte d'assise d'appello Elio Quiligotti. Se invece si considera coloro per i quali scadrà l'incarico nei prossimi anni, il numero aumenta considerevolmente raggiungendo le 27 unita' che dovranno complessivamente abbandonare la sede giudiziaria romana entro il 2009.

Non diversa la situazione negli uffici della procura. Lasceranno prossimamente il loro incarico i procuratori aggiunti Italo Ormani (gia' dal 2007), Gianfranco Amendola, Francesco Verusio, Liborio Poli e Maria Cordova (tutti nel dicembre 2008). "Il principio di rotazione dei magistrati e' giusto - ha commentato il presidente di Anm Roma, Paolo Auriemma - La rapidita' con cui e' stata fatta la riforma dell'ordinamento giudiziario, pero', non ha consentito la previsione di norme transitorie per risolvere i nodi che stanno venendo al pettine. Il problema a Roma e' reso piu' grave dal fatto che non sono stati ancora nominati i presidenti della Corte d'appello e del tribunale. Esprimiamo preoccupazione e speriamo

che il legislatore prenda rapidi provvedimenti, pur nella salvaguardia del principio della rotazione, per risolvere i problemi contingenti". (ANSA).